

SPAGNA

Galizia e Paesi Baschi Podemos supera il Psoe: più difficile intesa per il governo

# I socialisti affondano nelle Regionali Sánchez e il salvagente delle primarie

» ELENA MARISOL BRANDOLINI

Barcellona

I risultati delle elezioni in Galizia e Paesi Baschi assomigliano alle previsioni della vigilia. Il voto ha riconfermato i presidenti uscenti: il popolare Alberto Feijóo ha riconquistato la maggioranza assoluta con 41 seggi, aumentando di 1 la presenza del suo partito nel Parlamento di Santiago e Íñigo Urkullu ha resistito agli assalti delle sinistre abertzale e di *Podemos*, con 29 seggi, più 2 per il Partito Nazionalista basco.

**PESANTE L'ESITO** per i socialisti, precipitato al quarto posto in *Eusakdi* e al terzo in Galizia. La performance di *Podemos* è stata un po' al di sotto delle aspettative, almeno nei Paesi Baschi, dove la competizione era con *EH Bildu* che, pur senza Analdo Otegi come capolista, è riuscito a confermarsi come seconda forza. Questa volta però il "sorpasso" c'è stato, la formazione viola ha sopravanzato il Psoe in entrambi le Comunità e il confronto è stato combattuto fino all'ultimo in Galizia, dove *En Marea* ha ottenuto lo stesso numero di seggi dei socialisti, ma lo 0,6% in più di voti.

Elezioni in realtà molto autonome, dove il voto di *Podemos* alle Politiche sembra in questo caso essere in parte rientrato nelle forze nazionaliste basche e dove è stata premiata la capacità di governo locale dei due presidenti uscenti.

Ma che si prestano a essere lette in chiave più generale, non tanto perché da lì possa trarsi la soluzione per il quadro politico spagnolo, che anzi le elezioni appaiono sempre più probabili, tanto

più che Urkullu non ha bisogno del PP per fare il suo governo e sarebbe orientato all'alleanza con i socialisti. Quanto piuttosto per la sconfitta del Psoe e le sue ripercussioni sull'attuale leadership socialista.

Basta dare un'occhiata alla stampa, scatenata contro Pedro Sánchez e in attesa, tutt'altro che neutrale, di capire l'esito della battaglia interna al suo partito. Che si esprime ormai pubblicamente, anche con la richiesta esplicita di dimissioni. Critici nei confronti del segretario sarebbero 6 dei 7 presidenti delle Autonomie governate dal Psoe, apparentemente dietro l'andalusina Susana Díaz.

**COME AFFERMA** Miquel Iceta, leader dei socialisti catalani che hanno espresso sostegno al segretario, il punto di forza di Sánchez è che è complicato per qualunque dirigente del partito dichiarare di voler sostenere il PP alla guida del paese. In effetti, per i socialisti sostenere il PP sarebbe come condannarsi all'insignificanza politica. E Sánchez non sembra intenzionato a cambiare orientamento. Anzi, farà un congresso straordinario all'inizio di dicembre, con primarie il 23 ottobre. Sempre che la proposta venga approvata nella prossima riunione del Comitato Federale convocato per sabato prossimo.

Nel frattempo, *Podemos* ha dichiarato la fine dell'accordo di governo in Castilla-La Mancha con il socialista Emiliano García-Page, uno tra i più critici nei confronti del segretario socialista. Nella settimana in cui Iglesias e Sánchez dovrebbe tornare a incontrarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

